

# Il Redentore

## Notiziario Parrocchiale di San Giacomo

Pasian di Prato - Piazza Matteotti, 16 - Tel. 0432699159  
mail: segreteria@parrocchiapasiandiprato.it

[www.parrocchiapasiandiprato.it](http://www.parrocchiapasiandiprato.it)

Parroco, don Ilario - Tel. 3385612167  
mail: parroco@parrocchiapasiandiprato.it



N° 215 - 47 / 2024

### 30 Novembre - 08 Dicembre 2024

**Lectures:** Geremia 33,14-16; Salmo 24; 1 Tessalonicesi 3,12-4,2; Luca 21, 25-28.34-36

**Per la Liturgia delle Ore:** Vol. I° della Lit. delle Ore; I° sett. di Avvento; I° sett. del Salterio.

**Calendario Liturgico:** lunedì 2 San Cromazio (memoria); martedì 3 San Francesco Saverio (memoria); venerdì 6 San Nicola (memoria), sabato Sant'Ambrogio (memoria).

**SABATO 30:** Ore 09.00 Lodi Mattutine; confessioni fino alle ore 10.00

Ore 16.00 Oratorio in Sala San Giacomo. Ore 18.00 "Coretto San Valentino".

Ore 19.00 Santa Messa festiva della Vigilia.

► Dalle ore 21.00 alle 09.00 di domani: **LA NOTTE DELLA MISERICORDIA** nella Chiesa di Santa Caterina. Adorazione Eucaristica libera e guidata dagli Scout.

### DOMENICA 01 - Prima di AVVENTO



Ore 08.00 Santa Messa.

Ore 09.30 Santa Messa a Passons.

Ore 11.00 Santa Messa.

Ore 18.00 Vespri e Adorazione Eucaristica. Ore 19.00 Santa Messa.

**LUNEDI 02:** Ore 10.00 Santa Messa alla Casa di Riposo.

Ore 16.15 - 17.30 Catechismo Elementari.

Ore 19.00 Santa Messa.

**MARTEDI 03:** Ore 08.30 Santa Messa; Adorazione Eucaristica e Confessioni fino alle 11.00

Ore 19.00 - 20.00 Catechismo Superiori.

A Passons: ore 19.00 Santa Messa.



**LECTIO DIVINA** Ore 20.15 - Chiesa di San Giacomo:

per conoscere e meditare la Parola di Dio. Incontro aperto a tutti.

**MERCOLEDI 04:** Ore 08.30 Santa Messa.

Ore 15.00 in Canonica: "Tombola d'argento" - pomeriggio per i nonni.

**GIOVEDI 05:** Ore 08.30 Santa Messa. A Passons: ore 19.00 Santa Messa.

► Ore 20.30 Chiesa di San Giacomo: Concerto organistico con il Maestro Ferruccio Bartoletti di La Spezia; proiezione del film muto "Il Re dei Re" di Cecil B. DeMille del 1927

**VENERDI 06:** Ore 08.30 Santa Messa.

**Ore 16.15 - 17.30 Catechismo Medie.**

► **Ore 19.00 Chiesa del Seminario di Castellerio (Pagnacco): Santa Messa presieduta dall'Arcivescovo Riccardo e Rito dell'Ammissione tra i Candidati al Diaconato e Presbiterato di cinque seminaristi, tra i quali il nostro Paolo Miani e Andrea Ceolin di Colloredo di Prato (nella foto). La comunità è invitata a partecipare.**



**SABATO 07:**

Ore 09.00 Lodi Mattutine; confessioni fino alle ore 10.00

**Ore 16.00 Oratorio in Sala San Giacomo (fino alle 17.30). Ore 18.00 "Coretto San Valentino".**

► Ore 18.00 Santa Messa a Colloredo di Prato in occasione di San Nicolò con la partecipazione di tutti gli animatori della Collaborazione Pastorale.

**Ore 19.00 Santa Messa festiva della Vigilia a Pasian di Prato.**

► **Ore 20.30 Chiesa di San Giacomo: Concerto "Natale in Canto" del Coro Femminile "San Giacomo" nel XXX° anniversario della fondazione del Coro. Partecipano il "Coretto San Valentino" e il "Coro Santa Cecilia".**

**DOMENICA 08 - IMMACOLATA CONCEZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA**



**Ore 08.00 Santa Messa.**

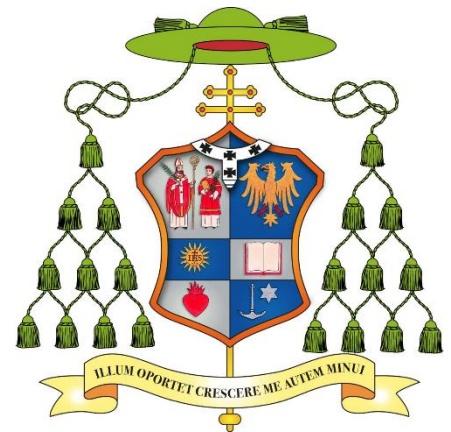
*Ore 09.30 Santa Messa solenne a Passons.*

**Ore 11.00 Santa Messa solenne; Fieste dai Nuviz - Lustri matrimoniali.**

*Ore 18.00 Vesperi e Adorazione Eucaristica.* **Ore 19.00 Santa Messa.**

## Messaggio per l'Avvento dell'Arcivescovo Riccardo

Cari fratelli e care sorelle, l'uomo moderno, grazie anche al contributo degli strumenti che la tecnologia mette a sua disposizione, vede ridursi sempre di più i tempi dell'attesa. Per certi versi potremmo dire che non è più abituato ad attendere perché basta un click oppure fissare con lo sguardo un sensore e, come per magia, si aprono delle app o delle porte. Eppure la vita porta in sé iscritto il mistero dell'attesa, sin dal suo primo sorgere: è fisiologico attendere nove mesi dal concepimento perché un bambino, seguendo tutte le tappe necessarie per il processo di maturazione di tessuti ed organi nell'utero della madre, venga alla luce per poi proseguire il suo cammino di crescita psicofisica, sociale, morale e spirituale fino alla fase adulta dell'esistenza in cui esprimere la propria identità ed autonomia. Anche noi credenti nel tempo liturgico di Avvento, siamo invitati a vivere consapevolmente il tempo dell'attesa: attesa di quella salvezza, segnata una volta per sempre dall'evento dell'Incarnazione del Verbo di Dio, ma che culminerà nell'incontro personale con il Signore Gesù Cristo al termine della nostra vita e per l'umanità tutta con il Suo ritorno glorioso alla fine dei tempi. La Parola di Dio che ascolteremo nel tempo di Avvento ci inviterà a perseverare nell'attesa con gioia e speranza perché il Signore è sempre più vicino e sta compiendo sin d'ora la Sua promessa di salvezza. La nostra risposta consisterà nell'impegno di vegliare e pregare in ogni momento, preparando la strada al Signore che viene con tutti quegli atteggiamenti che esprimono il desiderio di conversione ai valori del Vangelo. Ci accompagneranno in questo tempo di attesa le grandi figure della storia della salvezza: il profeta



Isaia, che raccoglie le speranze del popolo d'Israele della venuta del Messia; Giovanni Battista, l'ultimo dei profeti, che indicherà il Cristo già presente in mezzo al suo popolo; Maria che mirabilmente Dante così descrisse: «*Tu se' colei che l'umana natura nobilitasti sì, che il suo fattore non disdegnò di farsi sua fattura. Nel ventre tuo si raccese l'amore per lo cui caldo ne l'eterna pace così è germinato questo fiore*»; Giuseppe, sposo di Maria, uomo giusto, alla cui custodia premurosa Dio ha affidato gli inizi della nostra redenzione. Auguro a tutti di poter riassaporare con loro il gusto di questo tempo di attesa, nella gioia che da più di duemila anni sgorga sempre fresca dall'annuncio della nascita di Nostro Signore Gesù Cristo e che, come "pellegrini di speranza", celebreremo in modo speciale nell'ormai prossimo Anno Giubilare.

+ *Riccardo Lamba, Arcivescovo*

---

## Un aiuto da Don Albino

Questa volta (spero!) non dovrebbe essere una fake-news! Qualche mese fa ci preparavamo ad accogliere tra noi come aiuto festivo alle Sante Messe, Don Christian Marchica... ma poi, dopo l'annuncio ufficiale dato dai mezzi di comunicazione dell'Arcidiocesi, le sorti sono cambiate e Don Christian è stato affidato ad altri incarichi. Ora, d'accordo con l'Arcivescovo Riccardo, ci verrà in aiuto -in particolare nelle celebrazioni festive di Pasion di Prato e Passons- Don Albino D'Orlando (nella foto). Nato a Tolmezzo e ordinato sacerdote nel 1996, Don Albino è attualmente Cappellano Militare presso il Comando Legione Carabinieri FVG di Udine. Avremo modo di incontrare Don Albino in particolare alle Sante Messe che celebrerà alternandosi tra Pasion di Prato e Passons. Ringraziamo Don Albino per la sua disponibilità e gli auguriamo di stare bene in mezzo a noi!



---

## La speranza che "viene"

### incontro formativo per ministri straordinari della comunione.

Anche il tradizionale incontro formativo dei ministri straordinari della comunione che si terrà **domenica 1° dicembre, dalle ore 15.30 alle ore 17.30 nella sala Paolino d'Aquileia in via Treppo 5/B a Udine** sarà occasione preziosa per rimettere a fuoco la virtù della speranza. L'incontro, dal titolo «*La speranza che "viene"*», guidato da **don Sergio Frausin**, presbitero triestino e docente di teologia dogmatica presso lo Studio Teologico Interdiocesano e presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose delle Diocesi di Udine, Gorizia e Trieste, prenderà le mosse dal contesto liturgico della prima domenica d'Avvento, che quest'anno sarà proprio il 1° dicembre. La Chiesa, incamminata verso il Giubileo, è sempre una Chiesa in attesa, che non basta a se stessa, che cerca di alimentare la speranza in Colui che sempre viene e tornerà alla fine dei tempi per portare a compimento ogni cosa. Anche ai ministri della comunione viene chiesto di essere pellegrini e portatori di speranza per se stessi innanzitutto e di conseguenza per i più fragili.

---

## Commento alla prima antifona di Avvento

### Antiphona ad introitum (Cfr. Ps 24,1-3)

*Ad te levavi animam meam,  
Deus meus, in te confido: non erubescam.  
Neque irrideant me inimici mei,  
etenim universi qui te exspectant non  
confundentur.*

### Antifona d'ingresso (Sal 24, 1-3)

*A te, Signore, innalzo l'anima mia,  
mio Dio, in te confido: che io non resti deluso!  
Non trionfino su di me i miei nemici!  
Chiunque in te spera non resti deluso.*



L'Avvento si apre con questa accorata disponibilità dell'orante, espressa dal salmo 24 (25): "innalzare l'anima", cioè la vita, al Signore. L'espressione raffigura in modo plastico l'atteggiamento dell'orante rivolto con tutto il suo essere a Dio. Più oltre, nel medesimo salmo, si ha un altro parallelo suggestivo di tale atteggiamento: «I miei occhi sono sempre rivolti al Signore, è lui che fa uscire dalla rete il mio piede» (v.15). Il fedele ha gli occhi fissi sul suo Signore, in atto di cogliere qualsiasi gesto di benevolenza e di attenzione, ma anche di sperare da lui la liberazione, ogni liberazione/libertà. Valore quanto mai atteso nella storia, ancor più in quella attuale, allorché si paga il grosso tributo di vite umane, per cercare di raggiungerlo. Ma anche a livello personale, perché ci si mette totalmente a disposizione -questa è la piena fiducia- di Dio, così che si possa godere la vita, a lui elevata, nella pace interiore, donata a chi si abbandona in lui. È da questa totale disponibilità che può scaturire il rinnovarsi della storia mediante la generazione di Cristo nel prossimo Natale, mentre si attende l'incontro definitivo con lui alla fine della storia. La disponibilità rinnova oggi quella di Maria, che nel suo "eccomi" ha manifestato la propria apertura all'incarnazione del Figlio di Dio nel suo grembo, per generarlo poi al mondo. Una disponibilità che si unisce alla fiducia piena e totale in lui, confermata dall'aspettativa del salmo: "...che io non resti confuso". Ciò che si canta per il singolo, si estende alla comunitarietà ecclesiale, visibilizzata nell'assemblea eucaristica. Se l'introito, o canto d'ingresso, favorendo l'unione dei fedeli riuniti, introduce il loro spirito nel mistero del Tempo liturgico (cfr. OGMR 47), trovano nelle prime battute dell'antifona la focalizzazione del loro atteggiamento irrinunciabile per entrare nella dinamica natalizia, compresa tra l'attesa della venuta finale di Cristo e l'impegno ecclesiale di generarlo nella fede, ora, nella storia, nell'anno di grazia che viene donato ai credenti in cammino. Il modello è ancora Maria, che ha generato storicamente, cioè fisicamente, Gesù di Nazaret, una volta per tutte. Ora diventa esemplare per la Chiesa, che deve generarlo non fisicamente, ma nella fede. Del resto, secondo il celebre insegnamento di S. Agostino, «vale di più per Maria essere stata discepolo di Cristo che essere stata madre di Cristo. Ha custodito infatti più la verità nella sua mente, che la carne nel suo grembo. Vale di più ciò che è nella mente di ciò che è portato nel grembo» (Discorso 72/A). Sullo sfondo dell'antifona appaiono poi i nemici, cioè quanti attentano alla stabilità della fiducia in Dio: coloro che tradiscono con facilità, senza alcun motivo serio. Ecco perché ci si prospetta e ci si augura che "non trionfino su di me": alla lettera: "non mi deridano, non si prendano beffe di me". Di riscontro -e così si conclude l'antifona- "chiunque in te spera non resti deluso". Le due affermazioni, quella relativa ai nemici e quella a chi spera in Dio, sono strettamente correlate da un etenim ("infatti"), non tradotto. Sicché, "chiunque in te spera, non resterà confuso". Alla lettera andrebbe tradotto: "Infatti tutti coloro (universi) che ti attendono, non resteranno confusi". La trasformazione del verbo originario del salmo "spera" in "attende" (expectat) dell'antifona, non fatta propria dalla traduzione italiana, era stata operata dal compilatore latino, per esprimere la immediatezza dell'esperienza della speranza, che connota il periodo dell'Avvento, aperto appunto da questa celebrazione: la speranza si nutre dell'attesa, come si proclama in ogni Eucarestia, nell'embolismo del "Padre nostro", tratto dalla lettera di Paolo a Tito 2,13: «...nell'attesa che si compia la beata speranza e venga il nostro salvatore Gesù Cristo». Pertanto, la Parola della prima domenica, condensata nell'imperativo "Vegliate!" (Lc 21, 36), è già istillata nell'antifona d'ingresso, dove "tutti coloro che attendono la venuta del Signore non resteranno confusi/delusi". Allora, il popolo che traluce nell'assemblea riunita, dando inizio alla celebrazione eucaristica,



rafforza nel canto questa certezza, in quanto «siamo protesi verso il futuro perché siamo sorretti dalla certezza che il Signore, il quale è già venuto per dare inizio al rinnovamento del mondo, continua e continuerà a venire finché il mondo e l'uomo non saranno fatti nuovi dalla verità di Dio in Cristo. L'attesa del cristiano però è vissuta nella speranza del compimento di ciò che è "già" in qualche modo realmente posseduto. La gioia dell'attesa è data per noi dalla certezza della presenza» (M. Augé).

---

Le parole che puoi ripetere e vivere nella settimana:

**"A te, Signore, innalzo l'anima mia, in te confido"** (Salmo 24)